

GRUPPO CONSIGLIARE

MOVIMENTO 5 STELLE



Mori, 2 novembre 2015

Interrogazione

Oggetto: strada interpodereale di Besagno

Premesso che:

- A. Dal verbale di deliberazione della Giunta comunale di Mori n. 207 del 31.12.2014 si può ricostruire la storia travagliata della strada in oggetto.
- B. Il Consorzio di Miglioramento Fondiario (CMF) di Besagno aveva avviato nel 2003 le procedure per la costruzione di una strada interpodereale a valle dell'abitato di Besagno trovando l'avvallo ed il finanziamento sia della Provincia Autonoma di Trento che del Comune di Mori.
- C. Sembra che la delibera dell'assemblea del CMF (al tempo presieduto dal Sig. Gianni Moiola) che ha deciso il progetto sia stata approvata da una maggioranza dei soci del consorzio ma senza l'avvallo della maggioranza numerica dei proprietari interessati all'opera.
- D. Dalle delibere di riconoscimento del riparto dei costi legali tra i consorziati si può desumere che il Comune di Mori detiene una partecipazione vicina al 50% della superficie dell'intero consorzio. Ne consegue che le particelle comunali sono state determinanti per deliberare la realizzazione dell'opera.
- E. Con determinazione n.699 dd 26/07/07 il Dirigente del Servizio Infrastrutture Agricole e Riordinamento Fondiario (PAT) dichiara la pubblica utilità dell'opera, indifferibilità ed urgenza dei lavori ed avvallo il contributo dell'80% dell'opera per la somma di 146.520€
- F. Con determinazione n.276 dd 14/04/2009 il dirigente del servizio espropriazioni della Pat autorizza il CMF ad avviare il piano di espropriazioni. In data 27/07/2009 il comune di Mori eroga 196.199,88€ al CMF per gli espropri.
- G. In data 30/09/2009 un gruppo di proprietari interpoderali, che dovrebbero essere gli interessati all'opera, presenta ricorso al TAR (Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa) contro il progetto.
- H. Nel fattelo la concessione edilizia 14599/2003 relativa all'opera scade e viene rilasciata una nuova concessione (n. 25236/2009).
- I. Con determinazione n. 177 dd 02/03/2010 il Dirigente del Servizio Espropriazioni emette il decreto d'esproprio definitivo delle aree interessate dall'opera in parola.

- J. Con sentenza 161/2010 dd 25/03/2010 il TAR respinge il ricorso dei proprietari contrari all'opera.
- K. In data 08/09/2010 gli "interpoderali" avviano il ricorso in appello al Consiglio di Stato per annullare la sentenza del TAR; con sentenza 1859/2011 il Consiglio di Stato accoglie il ricorso.
- L. La sentenza riconosce le ragioni dei ricorrenti stabilendo di fatto che la strada è una bretella di circonvallazione dell'abitato e non una strada interpoderale e che mancano di conseguenza le relative autorizzazioni. (la concessione edilizia non era presente agli atti)
- M. A seguito della sentenza decade il procedimento e vengono revocati i contributi.
- N. Con determinazione del dirigente preposto n.892 dd 19/10/2011 la PAT revoca il finanziamento di 117.121,00€
- O. Con delibera di giunta n.77 dd 31/05/2012 il comune di Mori revoca il contributo concesso e chiede al Consorzio la restituzione di 243.436,02€ liquidati.
- P. Nel 2014 il CMF invita il Comune al pagamento di 32.916,17€ come quota parte delle spese legali sostenute e altri oneri di gestione. Viene ratificata una compensazione debiti/crediti e alla fine il Comune risulta ancora creditore rispetto al CMF di circa 78.733€
- Q. La citata delibera di giunta n.207 dd 31/12/2014, come già detto, riporta il dettaglio delle vicende e delibera la richiesta di rientro dei restanti 78.733,43€ entro 120gg.
- R. Sembra inoltre che la decisione dell'amministrazione comunale di procedere caparbiamente nella realizzazione dell'opera pur in presenza di ricorsi tutt'altro che infondati abbia portato al realizzarsi di ulteriori oneri a carico del Comune relativamente a gare e contratti di appalto, ricorsi e relative spese di giudizio.

Tutto ciò premesso si interrogano il sindaco e gli assessori competenti per sapere:

1. Quale interesse aveva il Comune di Mori nell'entrare a far parte del Consorzio di Besagno?
2. Qual'è il rapporto proporzionale di superficie delle proprietà comunali rispetto al totale dei terreni ricompresi nel perimetro consorziale?
3. Dove si trovano le particelle di proprietà del Comune facenti parte del Consorzio di Besagno?
4. Quanta superficie delle proprietà comunali è coltivata, quanta è boschiva, quanta incolta?
5. Quale porzione di proprietà comunale era direttamente interessata dal progetto di strada agricola oggetto dell'interrogazione?
6. Con che motivazione si è proposta ed avallata la realizzazione di questa strada interpoderale se i fondi interessati sono già serviti da accessi adeguati?
7. Che pubblica utilità può avere una strada interpoderale e cosa determina l'urgenza del progetto?
8. Se riconosciuta la pubblica utilità sin dal principio perchè si utilizza lo strumento dei fondi agricoli ?
9. La procedura di autorizzazione all'esproprio, ad un ente privato, è una semplificazione attuata dalla PAT ma non supportata da una legge nazionale. Diventa valida esclusivamente se l'unanimità degli interessati è d'accordo. Se il proprietario di 1mq di terreno si oppone, cade tutto il palco. Questo è uno dei motivi per cui che è stato accettato il ricorso in Consiglio di

Stato. Pertanto, al 30/09/09 a seguito del ricorso al TAR , perchè il Comune non si è distaccato dall'operazione?

10. La procedura attuata per l'"esproprio" imponeva agli interessati che ricevano il compenso da parte del CMF di andare negli uffici comunali per firmare una speciale ricevuta. Chi ha autorizzato una tale procedura?
11. A seguito della sentenza del Consiglio di Stato la concessione edilizia non aveva motivo di restare attiva, è stata revocata ? In che data?
12. Vi sono o vi erano all'epoca dei fatti interessi personali, diretti od indiretti, di amministratori o tecnici delle parti in causa relativamente alla realizzazione dell'opera?
13. A quanto ammontano le spese legali e giudiziarie sostenute dal comune relativamente a questo progetto?
14. Quante e quali altre spese sono rimaste a carico del Comune relativamente a questo progetto?
15. Con delibera di Giunta comunale n. 207 del 31.12.2014, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, il Comune di Mori ha richiesto al Consorzio di Besagno di restituire la quota restante del finanziamento precedentemente liquidato. Il termine per la restituzione è ad oggi ampiamente scaduto. Cosa è stato fatto per sollecitare il rientro del finanziamento pubblico?
16. Che modalità di rientro sono previste?
17. Che tempistiche sono previste?
18. Sono stati quantificati gli interessi di mora?
19. Il Comune di Mori come intende far rispettare i tempi ipotizzati?
20. L'attuale Giunta ritiene di approfondire la vicenda anche in ordine alla valutazione di eventuali responsabilità su procedure e metodologie quantomeno improvvise che potrebbero aver causato spreco di risorse pubbliche?

Stante il fatto che nel nuovo PRG nella stessa area è stata inserita una previsione di strada pubblica di V categoria e che nelle linee programmatiche si parla invece di strada agricola si chiede inoltre:

21. Che tipo di strada si intende realizzare?
22. Che procedura e quali metodi di finanziamento si intendono porre in essere per l'eventuale realizzazione dell'opera?

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

I consiglieri comunali

Bertolini Nicola

Renzo Colpo

x 